

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
AL CONSUNTIVO 1995

I risultati della predisposizione del consuntivo INPDAP 1995, il primo dell'Istituto conseguente al D.Lvo n. 479/1994, quali sono presenti negli elaborati presentati e ricavabili dagli approfondimenti sulle diverse ed articolate componenti di esso, svolti con il Consiglio di Amministrazione dai primi del mese di luglio in poi, conducono alla focalizzazione di temi gestionali di palese rilievo, i cui elementi salienti erano emersi sia nel corso dell'esercizio concluso sia durante l'attuale.

Peraltro, in questa sede, la constatazione ed il commento del punto raggiunto dall'INPDAP non possono non essere introdotti da un apprezzamento particolare.

E' noto che la costruzione del neonato Istituto non ha potuto giovare né del regolamento di cui è fatta riserva all'art. 1 del D. Lvo n. 479/1994, né di norme di compiuto raccordo con le distinte regolamentazioni preesistenti negli enti soppressi o di adeguamento del D.lvo 3/2/1993 n. 29 con la innovativa strutturazione degli enti previdenziali adottata dal citato decreto istitutivo.

Il solco che, conseguentemente, il raccordo tra il vecchio ed il nuovo - operativamente gravante sulla nascente struttura amministrativa in via di assemblamento - ha dovuto affrontare nel 1995, aveva iniziato a dimostrarsi tale proprio in relazione alla predisposizione dei documenti di bilancio.

Basti ricordare la peculiarità dei distinti rendiconti 1994, soprattutto per quanto concerne quello globale degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, e la difficoltà di adeguamento di questa ultima Direzione Generale al DPR n. 696/1979 per la formazione del bilancio di previsione 1995, in parte ovviate con gli assestamenti e le ammonizzazioni espositive raggiunte attraverso le relative variazioni (1, 2 e 3) potute approvare, a cura dei nuovi Organi insediati nell'anno, soltanto sul finire dell'esercizio.

E' invece oggi rilevabile che il documento di consuntivo 1995 corrisponde ai dettami espositivi e, pur a meno di talune perfettibilità ancora da raggiungere soprattutto per CPDEL, CPS, CPUG e CPIA, qualitativi del DPR n. 696/1979 vigente per l'INPDAP.

Nel prenderne e darne qui atto, anche a stimolo di ulteriore progressione, il diverso e specifico apprezzamento che appare doveroso formulare è motivato dalla constatazione che il suddetto risultato è stato supportato e conseguito grazie, in particolare, alla puntualità e costruttività della costante azione di controllo svolta dal Collegio dei Sindaci revisori sia in ordine ai singoli provvedimenti, sia in ordine alle verifiche periodiche, sia in ordine - come si ricorderà - ai sopra richiamati documenti di bilancio 1994 e 1995. Azione, ancora, che anche negli affanni che si è sobbarcata in relazione ai tempi risultati praticabili dall'Istituto ha sempre puntualmente fornito - pregnanti rilevazioni ed elementi fattuali e giuscontabili, la cui presenza consente al Consiglio valutazioni decisionali le più ampie e complete possibili.

Passando ora ai risultati 1995, anche alla luce della relazione di presentazione della Direzione Generale, va rilevato che i principali temi emersi e dibattuti nel corso di detto anno ed anche nel 1996 ne conseguono confermati.

La previsione globale di entrate contributive 1995 (miliardi 23,975,585) in crescita rispetto alla 1994 (+ 12% c.), è risultata a consuntivo variamente confermata anche nelle singole Gestioni, tra le quali ha avuto rilevante incidenza, per il Fondo previdenza e credito statali, l'attuazione della legge n. 87/1994 relativamente al primo contingente di I.I.S. sulla buonuscita agli ex dipendenti statali collocati a riposo dal 1984.

Peraltro la previsione 1995 di USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI (miliardi 26.831,844), che quantificava un incremento rispetto al 1994 pari a quasi il 12% c., è stata superata dalla realtà 1995, il cui relativo complessivo risultato di consuntivo si è attestato in miliardi 27.037,626 (pari a quasi il 12% in più rispetto al 1994).

Cosicchè è cresciuto nel 1995 (-14,05%) il differenziale finanziario negativo tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali rilevato nel 1994 (- 13%).

Se questi dati dimostrano come l'Istituto sia riuscito, nel suo primo anno di vita unitaria pur parzialmente regolamentata ed in via di costruzione organizzativa, a conseguire il prefissatosi obiettivo prioritario di continuità erogativa delle prestazioni agli iscritti con progressivo recupero dell'arretrato ex I.P. - cui sono stati finalizzati formazione, decentramento e risorse pur nei limiti delle carenti disponibilità esistenti - per altro verso confermano la rilevanza e pregnanza gestionale delle inadeguatezze finanziarie contributive e, quindi, la congruenza delle iniziative intraprese per ovviarvi.

Quanto sopra - esaminando i dati e le indicazioni inerenti alle singole Gestioni - assume particolare rilievo soprattutto per le Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, eccezion fatta per i due Fondi integrativi per il personale ex ENPAS ex ENPDEP le cui peculiarità (iscrizioni e regolamentazioni finanziarie ed erogative) sono alla base del confermato trend involutivo disceso soprattutto dalla legge n. 70/1975.

Se infatti ci si sofferma sui dati CPDEL, concretizzanti più dei tre quarti delle entrate e delle uscite in argomento nell'ambito degli ex I.P., si può rilevare che lo scostamento negativo in parola delle previsioni 1995 - pari, nella globalità ex I.P., al 16% c. - assomma al 25,5% c.

Ed il definitivo saldo a consuntivo 1995 tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali CPDEL è negativo in ragione del + 20 % delle seconde rispetto alle prime.

Siffatta ulteriore conferma del tendenziale squilibrio ereditato, per la CPDEL, dall'INPDAP dimostra come le contingenti misure riparatrici annue in essere negli ex I.P. attraverso le anticipazioni dalla CPS fossero e restino inani al riequilibrio.

Infatti, applicata dall'INPDAP l'onerosità delle anticipazioni sancita dalla legge (rimasta inosservata precedentemente) e l'utilizzo della garanzia patrimoniale, si è giunti nella applicazione dal 1995 delle regole contabili ex DPR n. 96/1979 anche agli ex I.P., alla erosione del patrimonio immobiliare ed in titoli della suddetta Cassa.

E' inoltre da tener presente che la peculiarità del rendiconto finanziario 1994 degli Istituti di Previdenza, redatto ex DPR n. 696/1979 ma non potuto articolare nelle singole Casse pensioni, aveva, per le cause allora emergenti in particolare riferimento ai residui 1993 e precedenti, comportato di lasciare alle sole rispettive, singole situazioni patrimoniali l'esposizione quantitativa delle analitiche passività di allora per ciascuna Cassa pensione, con connessa riserva di completezza

rappresentativa dei disavanzi finanziari. La successiva trasposizione di esse in termini finanziari 1995 (cfr. partite di giro relative), pur con i condizionamenti derivanti dallo stato dei residui prima richiamato, ha compreso l'esposizione debitoria certa delle singole Casse nei confronti delle anticipazioni della Banca d'Italia alle D.P.T., con conseguente rivalutazione dei disavanzi di amministrazione. Come è rilevabile nei relativi documenti quello CPDEL è risultato perciò pari a 5.459,882 miliardi c. al 31/12/1995, talché si riflette sul parallelo e coevo assestamento definitivo delle previsioni 1996, oggetto di separata trattazione, ove - per quanto sopraddetto - non sembra potersi trovare soluzione per l'obbligatorio pareggio che nel richiedere l'intervento diretto dello Stato.

E' quindi evidente che il trend negativo innanzi sottolineato - e che, con valori assoluti notevolmente più bassi dovuti alla contenuta dimensione delle singole Gestioni, coinvolge particolarmente anche la CPIA - può essere ovviato consistentemente soltanto con la revisione delle aliquote contributive a suo tempo preventivate ed oggi ipotizzata nella legge finanziaria attualmente in esame al Parlamento.

Altro tema di specifica rilevanza è quello afferente ai residui, portato propositivamente all'attenzione dei Ministeri Vigilanti nel luglio 1995 in specifico riferimento alla situazione di quelli ex I.P. esaminata con il Consiglio di Amministrazione in relazione alle osservazioni del Collegio dei Sindaci.

A latere della illustrazione di carattere generale e particolare rilevabile per ciascuna Gestione sia per quanto concerne le poste attive e le poste passive sia per quanto attiene allo stato ed alla necessità di definizione in rapporto alle osservazioni dei Ministeri, la considerazione della pur ovvia incidenza delle loro dimensioni sui volumi della cassa - conduce - in presenza dei risultati descritti - a dover sottolineare come, per la relativa soluzione, assuma rilievo una possibilità programmatica ed operativa specifica e finalizzata in termini sia di raggiungimento di certezze individuate (con cui si scontra, esemplificativamente ed in particolare, quanto documentalmente pervenuto all'INPDAP dalle DPT in conseguenza della cessazione al 31/12/95 della gestione del patrimonio immobiliare periferico delle quattro Casse pensioni e contenente partite manutentive sospese risalenti anche al 1986) sia di conseguente possibilità e capacità di smaltimento.

Occorre quindi integrare le priorità decise per il 1995, relativamente agli assorbenti obiettivi della erogazione delle prestazioni ed al recupero degli arretrati ex IP, con quelle inerenti al tema ora in esame, pur nella consapevolezza che le carenze di risorse organiche che non ne hanno consentito la coesistenza in detto anno, potranno essere ovviate solo con la disponibilità dell'Ordinamento dei servizi e delle dotazioni organiche che, ancora oggi, seguitano a subire condizionamenti riduttivi che, per alcuni aspetti, appaiono aprioristici; infatti non viene ricordato che gli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro curavano pagamenti di prestazioni istituzionali e gestione del patrimonio immobiliare sul territorio a mezzo delle D.P.T. e degli U.T.E., il cui organico non è stato - neppure proporzionalmente al lavoro svolto ed ora in parte dismesso - trasferito all'INPDAP.

Tale memoria consapevole, pur presente soltanto nell'INPDAP, non ha impedito di affrontare nel 1995, con le note resistenze interne ed esterne, l'altro rilevante tema della gestione e redditività del patrimonio immobiliare, potuto poi avviare a soluzione nel 1996 con provvedimenti (service, decentramento) del Consiglio di Amministrazione pienamente in linea con la legge n. 104/1996; cosicché i pur limitati risultati 1995 in questo settore debbono essere considerati positivamente.

Quanto poi al rilevabile contenimento complessivo e per Gestione della prevista crescita, rispetto al 1994, delle "spese di funzionamento", è opportuno sottolineare come esso non possa essere preso a parametro definitivo di riferimento, giacché la prudenza adottata nel corso del 1995 (ed altresì nel 1996) sulle scelte organizzative - particolarmente in tema di piano di sviluppo informatico triennale - di costruzione unitaria dell'assetto dell'Istituto, dovrà poi supportarne il successivo potenziamento di ponderata e mirata attuabilità.

IL PRESIDENTE
(on.le Mauro SEPPIA)



DATI GENERALI DI CONSUNTIVO 1995

Gestioni	Avanzo + Disavanzo - di amministrazione	Avanzo + Disavanzo - finanziario	Avanzo di Cassa	Risultato economico
Fondo di Previdenza e Credito Dipendenti Civili e Militari dello Stato (ex ENPAS)	254.453.285.550	267.577.851.782	2.297.618.633.169	306.486.748.996
Fondo di Previdenza personale a rapporto d'impiego (ex ENPAS)	290.101.621	- 3.553.661.312	5.364.358.606	- 3.590.615.091
Gestione ordinaria per i dipendenti Enti locali (ex INADEL)	+ 178.955.967.630	+ 68.098.541.069	643.661.604.233	342.058.347.758
Gestione economico previdenziale dipendenti enti diritto pubblico (ex ENPDEP)	36.946.826.108	7.700.479.318	13.192.266.984	8.879.810.210
Fondo Previdenza personale (ex ENPDEP)	- 2.054.626.237	- 118.036.117	555.610.073	- 3.878.119.222
Cassa Dipendenti Enti locali	- 5.459.882.150.751	- 3.395.320.590.283	/	- 3.802.503.198.143
Cassa pensioni Sanitari	6.196.670.378.822	1.915.259.894.811	5.024.894.375.216	828.741.775.201
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	- 50.097.068.347	- 12.424.854.585	/	- 12.882.323.334
Cassa Pensioni Insegnanti Asilo	- 67.374.208.646	- 51.649.611.427	17.705.364.058	- 78.010.885.701
Bilancio Unitario INPDAP	1.087.908.505.750	- 1.204.429.986.744	8.002.992.212.339	- 2.414.698.459.326

DATI GENERALI DI CONSUNTIVO 1995

Gestioni	Risultato Economico	Entrate Contributive	Spese per prestazioni istituzionali	Differenza
Fondo di Previdenza e Credito Dipendenti Civili e Militari dello Stato (ex ENPAS)	306.486.748.996	5.534.937.414.592	6.030.966.992.882	- 496.029.578.290
Fondo di Previdenza personale a rapporto d'impiego (ex ENPAS)	- 3.590.615.091	1.396.109.858	7.885.253.705	- 6.489.143.847
Gestione ordinaria per i dipendenti Enti locali (ex INADEL)	342.058.347.758	2.355.957.140.632	1.993.157.968.517	362.799.172.115
Gestione economico previdenziale dipendenti enti diritto pubblico (ex ENPDEP)	8.879.810.210	28.515.842.137	10.199.191.678	18.316.650.459
Fondo Previdenza personale (ex ENPDEP)	- 3.878.119.222	1.022.357.243	5.104.312.289	- 4.081.955.046
Cassa Dipendenti Enti locali	- 3.802.503.198.143	13.042.832.458.812	16.935.960.628.671	- 3.893.128.169.859
Cassa pensioni Sanitari	828.741.775.201	2.475.701.479.700	1.761.306.468.366	714.395.011.334
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari	- 12.882.323.334	34.819.036.142	46.562.071.180	- 11.743.035.038
Cassa Pensioni Insegnanti Asilo	- 78.010.885.701	176.099.482.745	246.487.770.974	- 70.388.288.229
Bilancio Unitario INPDAP	- 2.414.698.459.326	23.651.281.321.861	27.037.630.658.262	- 3.386.349.336.401

In ordine ai risultati di consuntivo 1995 relativi alle quattro Casse Pensioni già amministrate dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, si chiarisce che essi espongono per la prima volta anche le situazioni amministrative rispettive che non erano state potute redigere per il 1994 (cfr. consuntivo unitario ex II.PP.) per i motivi all'epoca riconosciuti. Pertanto è la prima volta che si è potuti giungere ad esporre le situazioni di avanzo/disavanzo di amministrazione. Al riguardo si esplicita quanto segue.

- 1) I disavanzi di amministrazione CPDEL, CPUG e CPIA derivano principalmente dal confermato squilibrio del rapporto entrate contributive/uscite per prestazioni istituzionali, che, dai dati degli Stati Finali annuali ex II.PP. e dal consuntivo finanziario 1995, hanno avuto l'andamento riportato nella tabella che segue.

CASSE PENSIONI		1991	1992	1993	1994	1995
CPDEL	Entrate Contributive	11.328,7	11.507,0	12.478,2	13.152,5	13.042,8
	Pagamenti per pensioni	11.002,5	13.223,1	14.535,0	15.679,8	16.935,9
	Differenza	326,2	- 1.716	- 2.056,8	- 2.527,3	- 3.893,1
CPUG	Entrate Contributive	44,7	37,0	44,8	44,0	34,8
	Pagamenti per pensioni	35,8	40,4	42,6	44,8	46,5
	Differenza	8,9	- 3,4	2,2	- 0,8	- 11,7
CPIA	Entrate Contributive	163,6	167,5	174,6	184,5	176,0
	Pagamenti per pensioni	160,2	192,5	212,1	224,8	246,4
	Differenza	3,4	- 25,0	- 37,5	- 40,3	- 70,3
CPS	Entrate Contributive	1.805,1	2.097,8	2.233,5	2.424,0	2.475,7
	Pagamenti per pensioni	1.019,1	1.347,3	1.541,9	1.610,4	1.761,3
	Differenza	786,0	750,5	691,6	813,6	714,3

- 2) Negli ex II.PP. del Ministero del Tesoro era notoriamente in essere per tutti i pagamenti il ricorso sistematico alle anticipazioni delle Tesorerie Provinciali alle D.P.T. per i pagamenti mensili; ai relativi addebiti restitutori si faceva fronte per cassa (dare/avere) con gli afflussi sul conto infruttifero in entrata degli ex II.PP. , ascritti di volta in volta alle singole Casse Pensioni. Ciò conduceva a totalizzazioni compensative a fine anno che accollavano all'unica Cassa Pensioni attiva (C.P.S.) la copertura delle carenze delle altre, così determinando a saldo l'individuazione delle *anticipazioni* tra le Casse. I tempi di addebito delle richieste di rimborso delle anticipazioni delle Tesorerie Provinciali alle D.P.T. comportavano il sistematico accumulo nell'esercizio successivo dei debiti verso le Tesorerie Provinciali comunicati dopo il 31.12 (in sostanza veri e propri residui passivi) rilevabile attraverso le passività patrimoniali. Il relativo andamento è riportato nella tabella che segue.

CASSE	DebTes.Prov. al 31/12/1992	DebTes.Prov. al 31/12/1993	DebTes.Prov. al 31/12/1994	DebTes.Prov. al 31/12/1995
C.P.D.E.L.	3.843.902.111.647	3.873.269.340.017	4.282.018.195.456	5.471.436.229.837
INSEG.	63.570.530.679	68.732.828.974	70.270.251.461	85.499.496.957
UFF.GIUD.	10.313.518.648	10.621.794.433	10.847.691.373	13.949.975.451
SANTARI	535.451.860.561	521.139.160.512	629.365.087.990	668.603.797.781
TOTALE	4.453.238.021.535	4.473.763.123.936	4.992.501.226.280	6.239.489.500.026

E' constatabile la sistematica crescita di tali componenti dei residui passivi, evidente conseguenza - nella sua progressione - del crescente accentuarsi dello squilibrio entrate/uscite sopra indicate.

- 3) Con la riconduzione 1995 di tali debiti e anticipazioni alla competenza finanziaria ed ai residui ex DPR n. 696/79, si è seguito il preventivamente approvato criterio di esporre come certi i risultati dell'esercizio 1995, subordinando alla loro consistenza i dati rivenienti dagli esercizi precedenti ed ancora abbisognevole dei riaccertamenti dei quali si è più volte trattato (cfr. residui attivi e passivi delle singole situazioni amministrative).

Il procedere nei relativi approfondimenti ha evidenziato - nel corso del '95 e del '96 - che i suddetti trascinamenti dagli esercizi precedenti non modificavano la "competenza" dell'esercizio ed ha quindi consigliato di esporne le dimensioni nelle "partite di giro" del consuntivo 1995 al fine di renderne complessivamente evidente la portata.

- 4) Ai fabbisogni di competenza 1995 si è fatto fronte nel '95 con le *anticipazioni*, poi tradottesi in residui a fine esercizio (i quali per quanto sopra precisato sono penalizzati dai trascinamenti degli squilibri constatati dal 1992 in poi) che hanno condotto ai disavanzi di amministrazione esposti.

Questi sono stati pertanto e necessariamente inclusi negli assestamenti delle previsioni 1996.

Alle relative conseguenze 1996 si farà fronte per la CPDEL, in detto esercizio, in parte con il sostanziale dimezzamento del patrimonio titoli (consistenza al 31.12.1995, miliardi 2.024,803; consistenza al 31.12.96, miliardi 1.202,453) e con l'azzeramento di quello immobiliare che passa da una consistenza al 31.12.1995 di 2.554,144 miliardi ad una consistenza al 31.12.96 di 327,914 miliardi, prevedendone il trasferimento alla C.P.S. a copertura delle *anticipazioni* ricevute (in conseguenza, nel 1994, il patrimonio immobiliare C.P.S. si accresce fino a totali L. 3.583,871 miliardi mentre quello titoli decresce fino a 491,072 miliardi).

Per la parte di disavanzo non copribile con tali risorse è stato necessario prevedere il ricorso al contributo dello Stato, tenuto conto che esso è previsto (limitatamente alla

C.P.D.E.L., C.P.U.G. ed alla C.P.I.A.) dal D.L. C.P.S. n. 143/1946, il cui art. 11 ne fissava le misure rimaste invariate negli anni e peraltro non più corrisposte di fatto dal Ministero del Tesoro già dal 1994. Detto contributo risulta pari rispettivamente a :

- C.P.D.E.L. 775 milioni annui,
- C.P.U.G. 15 milioni annui,
- C.P.S. 160 milioni annui.

I.N.P.D.A.P.**DIREZIONE GENERALE****DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA****FC/ms**

Prot.

904416**RELAZIONE****AL****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****OGGETTO: Predisposizione conto consuntivo 1995.**

Ai fini della conclusiva predisposizione del conto consuntivo 1995, l'ultimazione dell'approntamento degli elaborati del conto unitario INPDAP includente anche i dati delle articolazioni relative a CPDEL, CPS, CPUG e CPIA separatamente ed analiticamente presenti, consente di fornire anche un quadro illustrativo complessivo sulla predisposizione e sulle risultanze dell'esercizio, che pertanto è allegato alla presente.

Detto quadro ovviamente, tenendo conto delle osservazioni del Collegio dei Sindaci e dei Ministeri vigilanti ai consuntivi 1994 ed alle variazioni 1995 nonché in riferimento alle previsioni 1996 (escluse, al momento, quelle definitive in corso di presentazione), comprende tutte le altre Gestioni (ENPAS, INADEL, ENPDEDP) e contiene i dati e le indicazioni apparsi salienti per l'esercizio.

Diviene così completabile la disamina dei risultati di bilancio progressivamente svolta dal Consiglio nelle numerose sedute succedutesi sul tema dal 10 luglio c.a.

Nel presentare tale esposizione riepilogativa alle valutazioni di competenza, appare inadeguato alla complessità dei contenuti ed alla loro ripartizione espositiva (osservanza DPR. n. 696/1979, residui, correlazioni stanziamenti ed impegni, dati finanziari ed economici globali e per singoli Fondi, comparazioni di entrate e di uscite) trarre in questa sede anticipazioni che potrebbero necessariamente essere solo riassuntive.

Per altro verso risulterebbe invece non convergente sul fine della valutabilità dei dati nella dovuta e naturale chiave di gestione finanziaria ed economica, ripercorrere ora l'iter formativo del consuntivo (complessità, risorse, strumenti, procedure, tempi etc) prolungatosi fin qui, in parallelo con quello per la definizione assestativa delle previsioni 1996 e per la formazioni di quelle 1997.

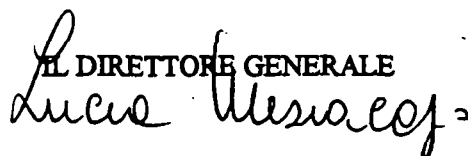
Se ne trae invece l'auspicio che la realizzabilità dei provvedimenti deliberati nel corso del 1996 dal Consiglio di Amministrazione (in particolare Ordinamento dei Servizi, dotazioni organiche ed inquadramento, sviluppo informatico, decentramento) nel quadro degli obiettivi posti anche dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, possa consentire di conseguire nel 1997 risultati operativi più rilevanti dei miglioramenti che in questo anno i risultati 1995 appaiono aver ottenuto rispetto al 1994, particolarmente a fronte del rilevante impegno richiesto dalla situazione rinvenuta nelle peculiari specificità proprie degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Sede

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA



IL DIRETTORE GENERALE



ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE

**PREDISPOSIZIONE CONTO CONSUNTIVO 1995 :
CHIARIMENTI E RISULTANZE.**

DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA

SOMMARIO

- 1) Introduzione.**
- 2) Osservanza delle disposizioni del D.P.R. n. 696/1979.**
- 3) Residui.**
- 4) Previsioni di bilancio e misura accertamenti ed impegni nell'esercizio.**
- 5) Elementi sulle risultanze complessive.**
- 6) Indicazioni comparative.**
 - I Entrate**
 - II Uscite**
- 7) Indicazioni gestionali.**

1) INTRODUZIONE

La presentazione del consuntivo di un esercizio finanziario costituisce indubbiamente il più rilevante momento di riflessione e valutazione dei risultati finanziari ed economici di un ente pubblico e rappresenta di norma uno indicativo strumento di misurabilità della efficienza di esso.

Questa consapevolezza induce a corredare la presentazione degli elaborati unitari, che conclude la disamina delle articolazioni per gestione succedutesi dal luglio c.a., con la riassunzione dei dati e degli elementi, anche cronologici, che - insieme e rispetto a quanto emerso od osservato nel corso od a proposito dell'esercizio finanziario concluso nonché alle illustrazioni contenute nelle note tecniche di corredo di volta in volta allegate ai singoli elaborati definitivi - si ritiene possano concorrere alla chiarezza del quadro rendicontativo finale, necessariamente complessivo.

In questo ambito, non appare introduttivamente inconferente ricordare come l'istituzione dell'INPDAP risulti peculiare nel riordinamento degli enti previdenziali disposto con il D.Lvo 30/06/1994, n.479 e come, quindi, il perseguimento dell'obiettivo della sua efficienza nel 1995 non possa essere valutato con criteri applicabili ad altri enti già a regime.

Tuttavia, anche questo primo consuntivo unitario dell'INPDAP può consentire di fornire in questa sede - pur entro la circoscrizione degli attuali limiti ordinamentali di competenza- indicazioni al riguardo, valutabili ovviamente con la cautela consigliata dalla inesistenza di termini omogenei di confronto di efficienza con le separatezze e diversità organizzative e regolamentari mantenute, fino all'entrata in vigore del citato decreto istitutivo n.479/1994, dai reiterati D.L. succedutisi dal febbraio 1993 nei confronti dei preesistenti enti soppressi.

Talché la possibile comparazione con il 1994 non può che essere riferita ai singoli rendiconti delle ex gestioni provenienti da questi ultimi, distintamente predisposti, deliberati ed approvati dagli Organi dell'Istituto tra l'ottobre ed il dicembre 1995 e rispetto ai quali, conformemente al bilancio previsionale 1995 deliberato all'epoca dal Commissario, il rendiconto INPDAP 1995 è, per la prima volta, unitario nonché articolato per le singole nove gestioni (mentre quello 1994 per CPDEL, CPS, CPI e CPUG era soltanto globale ex I.P.).

Pertanto - in presenza delle difficoltà della relativa complessità innovativa risultate evidenti in occasione delle variazioni previsionali 1995 e connesse, da un lato, alla mancanza sia delle norme regolamentari di cui all'art.1 del D.L.vo n.479/1994 sia di norme sulla transizione dal vecchio al nuovo (osservata anche dal Collegio dei Sindaci) e, da un altro lato, sia alla inevitabile provvisorietà organizzativa del nuovo Ente sia alla imprescindibile necessità di addivenire ad un sistema informativo unitario in luogo di quelli frazionati ed incompleti ereditati - il conseguimento di tale nuovo prodotto può comunque costituire una indicazione positiva sulla efficienza del nuovo Istituto, tanto più che lo sforzo di adeguamento alle norme del DPR 18/12/1979 n. 696 delle contabilità e situazioni finanziarie e patrimoniali delle quattro Casse degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro ha consentito, come appresso si rileverà, di puntualizzare - pur non ancora esaustivamente - diversi riferimenti pregressi di quelle.

Risultato questo da ritenere ancor più consistente di quanto possa apparire ad una prima valutazione, sol che sia rammentato quel che ad esso è sotteso, a partire dalle pregresse incompiutezze ex II.PP. esposte nel luglio 1995 ai Ministeri vigilanti (con proposte derogatorie da questi assentite nel novembre) e risottolineate nel luglio c.a., in occasione della prima seduta formalmente dedicata dal Consiglio di Amministrazione alla sessione di consuntivo.

Che tale risultato possa e debba essere migliorato, almeno temporalmente, come sollecitato dagli Organi dell'Istituto e richiesto dal Collegio Sindacale in rapporto alle scadenze di legge, assume oggi tanto maggiori connotazioni di probabilità quanto più gli strumenti organizzatori e regolamentari unitari, completati ex novo dal Consiglio di Amministrazione nell'aprile 1996, saranno operativamente realizzati, anche nelle anticipazioni interne proposte da ultimo con la relazione n.674 del 12/9/96.

Sul piano introduttivo generale è inoltre opportuno ricordare che, per il 1995, la predisposizione delle articolazioni per le singole nove gestioni autonome dell'Istituto ha preceduto quella del rendiconto unitario anche perché quelle, nel dettato del D.L.vo n.479/1994, appaiono - in quanto attribuite alla competenza dei nominandi Comitati di Vigilanza su ciascuna di esse di cui al relativo art. 4 capo 3 - propedeutiche alla attribuzione al Consiglio di Amministrazione (art. 3, capo 4) della predisposizione del bilancio e del consuntivo complessivi dell'Istituto, il quale ultimo unitariamente deve provvedere alle proprie spese di funzionamento generale, ripartendole - pro quota - tra le singole gestioni autonome amministrate.

E' evidente che sul punto, potendosi contabilmente ipotizzare una parziale propedeuticità tecnica inversa, potranno meglio raggiungersi soluzioni chiarificatrici in presenza di una disciplina inter-Organi includente anche (una volta nominati) i suddetti Comitati di Vigilanza, alla luce altresì delle puntualizzazioni già espresse dalla Corte dei Conti in tema di approvazione dei bilanci.

Va inoltre chiarita introduttivamente la presenza - (non dovuta ex DPR n. 696/1979) in talune note illustrative, dei peculiari prospetti e dati sulle situazioni di redditività immobiliare, pur limitata alle sole Gestioni per le quali ha potuto essere predisposta in dipendenza della evoluzione riorganizzativa del Patrimonio, avviata al termine del 1° semestre 1996 in uno con il decentramento della gestione del patrimonio immobiliare e dei relativi services con le società mandatarie. Essa è stata ritenuta opportuna, ancorchè non costituente parte codificata del rendiconto, quale integrazione conoscitiva degli elementi già forniti al Consiglio dalle strutture ordinamentali competenti e comunque propedeutica alla situazione generale riepilogativa a cura delle medesime (cfr. in particolare la riserva a pag. 13 delle note ex INADEL) per il richiesto riapprofondimento complessivo della omonima tematica. La relativa rilevanza, complessità e diversificazione compositiva non può infatti risultare dai numeri del consuntivo i quali, invece, costituiscono la base e il riflesso dell'attenzione che al riguardo l'Istituto sta ponendo sin dalla sua costituzione nonchè, ovviamente, delle scelte e decisioni adottate e da adottare.

In queste premesse sembra conferente che, in presenza delle note tecniche illustrative redatte dall'Ufficio Bilanci e Consuntivi per ciascuna articolazione, la dovuta proposizione degli elementi di ordine generale che possono trarsene prenda avvio dalla riflessione sulle esigenze manifestate dai Ministeri vigilanti con la comunicazione n.1/4PS/31372 del 30/5/96, pervenuta il 28 giugno successivo in esito alla conclusione dell'esame dei consuntivi 1994.

2) OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DEL D.P.R. N.696/1979

In tema di composizione predispositiva si sottolinea che il consuntivo 1995, si compone di specifici:

- rendiconto finanziario,
- conto economico,
- situazione patrimoniale,